



Comunicato stampa

## IN PUGLIA OLTRE 58MILA PAZIENTI PSICHIATRICI TRATTATI OGNI ANNO

### A Bari l'evento "La presa in carico integrata del paziente psichiatrico nel dipartimento di salute mentale, la realtà della Puglia"

Secondo gli ultimi dati rilasciati dal Ministero della Salute (Rapporto Salute Mentale 2016) nella sola Puglia in quell'anno sono stati trattati 58271 pazienti per disturbi mentali e ad occuparsi di loro meno di duemila tra medici, infermieri, psichiatri etc.. Nonostante la scarsità di personale la Puglia riesce a mantenere un buon livello di servizio. Infatti le percentuali di pazienti che ricevono una visita psichiatrica entro 14 o 30 giorni dal ricovero psichiatrico sono allineate alla media nazionale: 41,1% entro 14gg, 47,3% entro i 30gg contro la media nazionale del 40,1% e del 48,3%. Un dato che sottolinea frutto lo sforzo immane compiuto dagli uomini e le donne del SSR. "Esiste - afferma **Serafino De Giorgi**, Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Lecce, Presidente Società Italiana di Psichiatria Sociale - una distanza tra il mondo astratto delle leggi, dei regolamenti, dei progetti obiettivi nazionali e dei programmi in tema di organizzazione dei servizi per la salute mentale e delle attività assistenziali da mettere a disposizione delle persone e quanto effettivamente viene realizzato nel mondo reale, dove bisogna fare i conti con la (cronica) mancanza di risorse e, in parte, la resistenza al cambiamento dei paradigmi operativi".

**Bari, 17 Giugno 2019** - Sono passati quasi 41 anni dall'abolizione dei manicomi, era infatti il 13 maggio 1978 quando la legge 180 "Basaglia" entrò in vigore, demandando ai servizi territoriali, ai reparti psichiatrici ospedalieri e alle famiglie l'onere e il compito di gestire i pazienti psichiatrici. Secondo gli ultimi dati disponibili (Ministero della Salute 2016) sono circa 800mila le persone in cura nei dipartimenti di salute mentale. Per riuscire a gestire questi numeri è importante che i dipartimenti psichiatrici, caso emblematico la gestione acuta e cronica del paziente schizofrenico, lavorino coordinati all'interno di una rete che dia risposte efficaci dalla gestione della crisi alla riabilitazione del paziente stesso aiutando il gravoso compito delle famiglie e supportando anche economicamente i vari attori del sistema. Secondo gli ultimi dati rilasciati dal Ministero della Salute

(Rapporto Salute Mentale 2016) nella sola Puglia in quell'anno sono stati trattati 58271 pazienti per disturbi mentali e ad occuparsi di loro meno di duemila tra medici, infermieri, psichiatri etc.. Nonostante la scarsità di personale la Puglia riesce a mantenere un buon livello di servizio. Infatti le percentuali di pazienti che ricevono una visita psichiatrica entro 14 o 30 giorni dal ricovero psichiatrico sono allineate alla media nazionale: 41,1% entro 14gg, 47,3% entro i 30gg contro la media nazionale del 40,1% e del 48,3%. Un dato che sottolinea frutto lo sforzo immane compiuto dagli uomini e le donne del SSR. Uno stato di diritto però non può affidare il futuro dei suoi cittadini più fragili allo spirito di sacrificio di chi lavora nel sistema sanitario ma deve avere un piano d'azione chiaro. Per far luce su questa problematica **Motore Sanità**, con il patrocinio di **ARESS** e della **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** e con il contributo incondizionato di **Angelini**, ha organizzato l'evento "**LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEL PAZIENTE PSICHIATRICO NEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE, LA REALTA' DELLA PUGLIA**" che il 17 giugno a Bari ha riunito esponenti del mondo sanitario e di quello politico per fare il punto sulla situazione pugliese e per delineare con chiarezza il futuro che si prospetta per questa branca della medicina. Il convegno ha evidenziato i punti di forza e criticità dei servizi psichiatrici del territorio. "Esiste - afferma **Serafino De Giorgi**, Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Lecce, Presidente Società Italiana di Psichiatria Sociale - una distanza tra il mondo astratto delle leggi, dei regolamenti, dei progetti obiettivi nazionali e dei programmi in tema di organizzazione dei servizi per la salute mentale e delle attività assistenziali da mettere a disposizione delle persone e quanto effettivamente viene realizzato nel mondo reale, dove bisogna fare i conti con la (cronica) mancanza di risorse e, in parte, la resistenza al cambiamento dei paradigmi operativi". Punto nodale del problema è anche la rete integrata dei servizi che necessita, oltre che di maggiori risorse, anche di maggiore organizzazione, come sottolineato da **Alessandro Battistella**, Centro Studi Fondazione "The Bridge": "Il tema della rete integrata di servizi rappresenta da sempre un nodo complesso nella gestione del paziente psichiatrico. Ai tradizionali problemi legati alla costruzione, gestione, finanziamento e conduzione delle reti integrate di servizi, si pongono nel caso della psichiatria alcuni elementi specifici relativi alla relazione tra ospedale e territorio, tra sanità e assistenza, che necessitano di un particolare attenzione. I nodi si collocano a tutti i livelli: dal quello della spesa e del finanziamento dei servizi, a quello della loro organizzazione, a quello della relazione tra operatori sanitari e sociali - prosegue Battistella - fino alla non sempre semplice relazione tra pubblico e privato sociale. La gestione del paziente psichiatrico è di suo complessa, e ogni deriva della rete verso uno dei poli, sanitario o assistenziale, rischia di compromettere l'equilibrio necessario ad una gestione integrata delle prestazioni e delle risposte utili ad assicurare al paziente la migliore risposta possibile alle sue esigenze di salute. La relazione tratterà alcuni elementi - conclude l'esperto - che nel tempo hanno dimostrato di essere nodali per una corretta definizione e gestione delle reti integrate". Durante l'evento però non si è parlato solo di sostenibilità e organizzazione ma si è discusso anche del contributo che la ricerca può dare nella cura di alcune patologie mentali, come ad esempio la psicosi. "La prevenzione nell'ambito delle psicosi - afferma **Alessandro Bertolino**, Professore ordinario di Psichiatria, Direttore Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso Università di Bari - rappresenta una delle maggiori priorità scientifiche, essendo stato dimostrato che interventi precoci possono prevenire o almeno ritardare e attenuare, l'insorgenza e il decorso di disturbi psicotici. Lo sviluppo di metodi diagnostici affidabili basati sulla genetica - prosegue l'esperto - su dati di imaging, su informazioni neurofisiologiche e cliniche ha prodotto risultati incoraggianti nella caratterizzazione del rischio di psicosi. Ulteriori studi sono ancora necessari per cercar di raggiungere traguardi a lungo termine quali un miglioramento della prognosi a lungo termine, nonché un decisivo miglioramento della qualità di vita". Durante il convegno è stata prestata particolare attenzione alla schizofrenia, malattia simbolo sociale della clinica psichiatrica.

"La schizofrenia – spiega **Giuseppe Barrasso**, Direttore Dipartimento di Salute Mentale ASL BAT - è caratterizzata da una scissione delle funzioni psichiche che causa una frattura con la realtà. Per arginare tale scissione e produrre un'integrazione c'è bisogno di una postura organizzativa che sia di esempio concreto in funzione di tale obiettivo. La riorganizzazione delle strutture dipartimentali in maniera innovativa permette – prosegue Barrasso- un più agile percorso terapeutico: così nascono le stanze, i dialoghi, gli incontri. Il progetto scuola corsara è un esempio di risultato raggiunto. Dall'as is al to be bisogna iniettare nuove idee nei modelli organizzativi e terapeutici, - conclude l'esperto - prendendo in prestito da altre culture gli insegnamenti necessari alla modifica delle prassi e strategie terapeutiche, in linea con il modello del budget della salute."

L'evento è stato organizzato da **Motore Sanità**, con il contributo incondizionato di



Per ulteriori informazioni e materiale stampa, visitate il nostro sito internet [www.motoresanita.it](http://www.motoresanita.it)

**Ufficio stampa Motore Sanità**

[comunicazione@motoresanita.it](mailto:comunicazione@motoresanita.it)

**Marco Biondi** - Cell. 327 8920962